

4.

La cosa rimase lì fino al febbraio scorso in cui, recatomi a Milano a prendere gli strumenti della Commissione per la misura del grado, ebbi occasione di discorrere nuovamente col Prof. Schiaparelli in argomento, senza però concludere nulla. Ma dopo alcuni giorni e precisamente il 23 febbraio, il Prof. Schiaparelli mi scrisse quanto segue:

« Considerando meco stesso nei giorni scorsi il modo, con cui
« si potrebbe ridurre all'atto pratico le considerazioni teoriche
« già più volte da noi ponderate sulla utilità e sulla pos-
« sibilità di dar vita ad un giornale scientifico specialmente
« consacrato alle scienze, che hanno qualche affinità coll'astro-
« nomia, mi è venuta in mente un'idea, la quale mi
« sembra aprire la via ad un cominciamento qualunque
« di tale impresa, e che nello stesso tempo non ci occasi-
« nerebbe troppo grande vergogna, ove avessimo a rima-
« ner sconfitti. Ecco come.
« Ogni mese noi siamo oppressi dalla quantità di copie
« che bisogna dare delle nostre osservazioni meteorologiche.
« Queste copie poi, non contenendo i risultati generali
« e quelli dei registratori, sono necessariamente incom-
« plete. Io mi proporrei di fare stampare mensilmente

Carissimo amico,

Considerando meco stesso per quel poco che la scarsa at-
titudine e le scarse cognizioni in proposito mi consentono,
la presente condizione degli studi astronomici in Italia,
mi è sembrato sempre di vedervi predominare lo specia-
lismo, vale a dire l'applicazione intensa e, senza dub-
bio, fruttifera di pochi eletti allo studio di argomenti spe-
ciali, che, od hanno in se stessi il pregio dell'attualità,
oppure la vanno ad acquistare per opera degli egregi,
che vi dedicano il loro ingegno ed i loro studi. Ond'è
che l'astronomia italiana ha potuto sempre e può an-
che di presente conservare un certo credito, malgrado
la ristrettezza o inefficacia dei suoi mezzi materiali, e,
dirò anche, dei suoi mezzi personali, quando si consi-
derino oltre che nella qualità anche nella quantità.
Questo carattere dell'astronomia italiana è certamente
un suo ornamento, ma è un ornamento che suona
in mezzo all'assenza di altre qualità, circa come suona
una magnifica mantellina di seta sopra un vestito
di saia sdruscito e sbrandellato.

Perché siffatta suoneria non esistesse, bisognerebbe

16.

« un po' di buon volere e coll'ajuto di Tacchini faremo
« qualche cosa..... e per conto mio rispetto che farò
« tutto quello che mi sarà possibile onde il nostro progetto
« arrivi a tradursi in fatto.

Eccoti, carissimo amico, esposto, spero, con chiarezza i
nostri concetti. Tu pure devi vedere che in due parole
non potevo sbrigarmela a meno che non avessi voluto
prestarmi scientemente a creare equivoci inessenziosi. Ti
prego dunque a considerare ben bene la cosa e a metter-
tici dentro con tutta l'anima, con quell'anima che non
è bastata a noi, affinché s'incominci anche nell'atmo-
sfera italiana un'era di lavoro concorde ed ordinato al
maggior progresso scientifico del nostro paese. Per quanto
posso, conta anche su me per dividere alcune fatiche
materiali di redazione, p. es. compilazione d'indici e
di qualche articoluccio d'obbligo, correzione di stampe ecc.
Ma ti raccomando calorosamente le idee di Selicjarelli
che mi paiono tanto belle, per poter assicurare all'im-
presa il di lui costante appoggio.

Aspetterò con impazienza la tua risposta, a meno
che tu non voglia corrispondere direttamente con Selic-
jarelli; nel qual caso ti prego soltanto a rendermi

17.

« un accordo. Intanto dobbiamo essergli molto riconoscenti
« del coraggio con cui egli affronta la difficoltà finanziaria;
« sia del problema, che senza dubbio è la maggiore
« di tutte. Superata questa, non mi pare che rimangano
« gravi ostacoli; circa il titolo, crederei si debba instare
« per quello da Lei proposto, che mi pare convenientissimo,
« e quindi interamente alla cosa, mentre quello del Prof.
« Tacchini pare accennare ad una idea un po' diversa
« dalla nostra. Del resto quanto al titolo non sembra
« opportuno far troppe quistioni, essendo incontrasta-
« bile diritto del Prof. Tacchini di adattarlo nel modo
« che gli sembra meno compromettente per la pubbli-
« cazione attuale, la quale si deve conservare ad ogni
« costo.

« Affinchè però non nascano equivoci, sarebbe bene spie-
« gare con precisione (se V.S. non l'ha già fatto) al Prof.
« Tacchini la vera idea nostra circa la natura della pub-
« blicazione. Quello che vogliamo noi non è solo un'ap-
« pendice contenente lavori astronomici diversi; ma
« un insieme di comunicazioni dirette non tanto ad
« estendere, quanto a divulgare la scienza, e a di-
« fendere i suoi interessi; specialmente per ciò che

2.

che un amore pari a quello con cui sono spinte alcune ricerche speciali, fosse dedicato anche alla diffusione della cultura astronomica ed alla formazione di una pubblica opinione astronomica illuminata, nella quale il cultore di qualunque utile ramo, quantunque meno brillante e meno gradito, dell'astronomia potesse trovare incoraggiamento, approvazione e, diciamo pure, talvolta indirizzo.

Paragonando le verità astronomiche ad un paese da conquista, che non si lascia prendere se non colle forza ordinata e usata sagacemente, e il quale è così completamente munito che il conquistatore tanto maggiori e tanto più numerosi ostacoli incontra sul suo cammino quanto più s'inoltra, l'astronomia italiana è in condizione da non poter mettere in campo che un manipolo, prezioso in vero, di valenti generali e ufficiali, muniti di qualche fucile di nuovo modello, mentre altre nazioni muovono alla conquista della terra promessa con eserciti disciplinati, numerosi e sostenuti dalle più potenti artiglierie, nei quali accanto al generale muovono, tenuti sul debito conto, l'umile gregario, il fanto e il cavaliere, l'infermiere e il rattapatore etc. etc. etc.

3.

Se vogliamo sotto tale aspetto metterci alla pari con altre nazioni, bisognerà che noi pure ci formiamo il nostro esercito astronomico, ben diretto e proporzionatamente numeroso ed equipaggiato col materiale da guerra il più recente e il più perfetto. Ma dove reclutare cotesto esercito, d'onde levare le contribuzioni di guerra? poiché è troppo vero che il paese da conquistarsi non da direttamente di che mantenere le truppe. Evidentemente se non in mezzo ad una popolazione astronomica, la quale da noi manca e che bisogna procurare di fare ad ogni costo. I mezzi per farla sono la scuola, il libro, l'effemeride -

Considero ora solamente quest'ultimo mezzo ed incomincio!!!

Come ti dissi già, fino dall'estate scorsa, trovandomi in Roma con Donati e Schiaparelli, il discorso cadde sull'argomento della pubblicazione di un giornale astronomico ed eravamo d'accordo circa la utilità dell'impresa come anche sulla sua difficoltà e soltanto, mi pare che essi vagheggiassero l'istituzione di un giornale per uso e consumo soltanto degli astronomi di mestiere, mentre io volevo che servisse anche allo scopo di fare il pubblico astronomico di cui sopra è parola.

10.

« Ecco i punti principali della replica del Prof. Schiaparelli
« parelli in data 28 febbraio p.p. Dopo avere riconosciuto
« la poca convenienza del suo progetto egli con continuità
« Chi può negare, che l'idea da Lei esternata non sia infir-
« mitamente più conveniente tanto rispetto al principio
« quanto rispetto ai particolari? Ma eccoci subito alla
« questione quattrini, la quale nel mio schema non si
« presentava tanto formidabile, almeno nel principio.
« Tuttavia sarebbe da tentare l'esperienza con qualche Editore.
« Vien poi l'altra questione tempo: io di questa merce ne
« avrei per collaborare con qualche assiduità, non per di-
« rigere il giornale. A dirigere una tale specie d'impresa
« poi ci vuole una specie di fatto particolare, che confesso
« mancarmi affatto.....
« Se gli Spettroscopisti Italiani volessero allargare
« il loro piano a tutta l'Astronomia, vi sarebbe un'al-
« tra base degna di studio, che potrebbe dar vita a qual-
« che cosa di più sostanziale e di più degno che le Me-
« trie da me progettate - Raccomando questa idea
« a lei, che è uno degli Spettroscopisti Italiani.
« Sommando ogni cosa, io dubito ancora sempre, che
« un giornale d'Astronomia, indipendente da ogni altro

11.

« appoggio, possa vivere in Italia colle sole sue forze. Le
« Astronomische Nachrichten non pagano le loro spese,
« e si sostengono soltanto merce l'appoggio governativo!
« Si figuri che cosa si può sperare da noi.....
« Prima di rispondere a questa lettera di Schiaparelli ti
« scrissi facendoti quella tale interpellanza che già sai, ed,
« ottenuta la tua risposta scrissi a Schiaparelli informan-
« dolo della domanda a te fatta e continuando poi così:
« Geri sera ho ricevuto una lunga risposta del Prof.
« Tacchini che si può riassumere così: La cosa è pure presto
« fattibile, ma egli amare che il titolo delle memorie resti
« il medesimo aggiungendovi solo con appendice contenente
« lavori astronomici diversi. Però egli non farebbe diffi-
« coltà grandi anche ad accettare il titolo che io proponevo,
« purché in ogni caso il lavoro della società spettroscopi-
« stica restasse pure sempre il più spiccato. Tutto
« quello che gli veniva ^{di cose estranee alla spettroscopia} mandato, egli lo stamperebbe
« in un foglio o due, secondo il bisogno, aggiunti ad o:
« qui dispensa delle memorie spettroscopistiche con per-
« ginetura a parte in modo che in fin d'anno avesse
« a risultare un volume speciale tutto di astronomia.
« In quanto a messi, egli dice, gli attuali non sono

12.

« gran cosa, ma pure con essi si potrebbe incominciare
« subito a pubblicare l'appendice di un foglio o due
« per ogni dispensa e per il 1875 non dovrebbe essere
« difficile ottenere dal governo un qualche aumento sul
« la somma assegnata per le memorie spettroscopiche.
« Non occorre che io Le dica come anche il Prof Tacchini
« sarebbe contentissimo che sorgesse in Italia una pub-
« blicazione astronomica periodica, per cui egli asscon-
« dera con tutte le sue forze il tentativo che venisse
« fatto p. es. da Lei (ma io credo principalmente da Lei)
« per dar vita alla vagheggiata pubblicazione.
« In conclusione parmi che con un po' di buona vo-
« lontà si potrà riuscire a far qualche cosa; però io
« non mi so figurare una degna pubblicazione astrono-
« mica italiana senza che Ella ne assuma la parte
« principale, dappoiché per suoi motivi particolari
« non trovo di assumerne la direzione nello stretto senso
« delle parole..... »

Risposta del Prof Schiaparelli in data 19 marzo

« Il modo con cui il Prof Tacchini (che prego
« V. S. di salutare da mia parte) considera la cosa, non
« mi sembra tanto diverso dal nostro, da non permettere

9.

« nomia e dei vari osservatori in Italia, relazioni sulle
« loro condizioni attuali, progetti di coordinamento delle for-
« ze astronomiche italiane e per diffondere l'amore agli stu-
« di astronomici, traduzioni di bravi articoli, sommari di pecu-
« dici stranieri, cataloghi di macchine con cenni critici ecc ecc.
« Vorrei che questa gazzetta un po' alla volta s'imponesse col
« sua autorità e guidasse la pubblica opinione circa quant
« è conveniente per il progresso dell'Astronomia.
« Ritenuto il formato, ch'ella dice il modo meno compro-
« mettente di organizzare la pubblicazione sarebbe il seguente:
« Di mano in mano che si raccoglie materia, si pubblica
« un numero di otto pagine (o meno): ventiquattro numeri
« formerebbero un volume di circa 200 pagine coll'indice
« e la copertina. Ogni associato si obbliga per un volu-
« me: il direttore si obbliga a dare il volume a numeri
« ora più, ora meno frequenti in un periodo di tempo non
« minore di un anno né maggiore di due. Ogni numero
« dovrebbe contenere sempre un articolo originale di
« facile e universale comprensione fra gli amatori suddetti.
« Come Ella ben vede l'organismo della pubblicazione è
« quello stesso delle Astronomische Nachrichten e mi
« sembra fra tutti il preferibile etc. etc..... »

14.

" riguarda l'Italia e gli Osservatori Italiani; la qualità
" di queste comunicazioni è benissimo da lei riassunta
" nella tua lettera del 27 febbraio p.º p.º (v. pg. 9).....
" È necessario che il Prof. Tacchini sappia che non daremo
" sempre dei lavori astronomici, ma assai spesso delle
" notizie, fors'anco qualche volta delle polemiche, e
" talvolta delle traduzioni - E non bisogna che egli si
" faccia illusione sulla completa eterogeneità della parte
" nuova colla parte antica della pubblicazione spettroscopica.
" Fatti così ben chiaramente i nostri patti, si potrà passare
" al modo dell'esecuzione. Mi sembra che questo modo
" sia tracciato nei punti fondamentali dal Tacchini me-
" desimo quando dice "che tutto quello che gli verrà man-
" dato di cose astronomiche estranee alla spettroscopia
" egli lo stamperebbe in un foglio o due secondo il bisogno ecc.
" Così pure là dove parla di ottenere dal governo un sussidio
" di maggiore dei 6000 fr. presentemente concepiti. Da ciò
" risulta che il Tacchini è l'editore naturale della pubbli-
" cazione da noi ideata, e che egli pure si considera come
" tale. Con ciò è, pare, tolta di mezzo un'altra gravissima
" difficoltà, che stava appunto nel trovare chi volesse ad-

15.

" sumersi le gravi responsabilità e molestie della direzione.
" Se il Prof. Tacchini assume questo incarico dopo aver
" ben riflettuto all'impegno che lo accompagna, noi
" avremo per mezzo suo spazzato via, si può dire, ogni
" imbarazzo, e non resterà che incominciare quando che sia.
" Rispetto a quanto V. S. scrive, che io debba aver una parte
" principale in questa pubblicazione, persisto a rispondere,
" che io non accetterò mai altra parte, che quella di esse-
" re uno dei collaboratori principali (per principali inten-
" tendo più assidui)..... Secondo me dovrebbe ~~essere~~
" ~~be~~ il numero dei collaboratori principali formare un
" circolo piuttosto ristretto, ed esercitare anche una spe-
" cie di censura sugli articoli che venissero da altra parte,
" per evitare l'irruzione dei Filistei nel tabernacolo sa-
" cro della scienza. Questo è un punto delicato,
" sul quale converrebbe chiamare l'attenzione anche
" del Prof. Tacchini; il quale se si porrà nell'impresa
" di stampare tutto quello che gli verrà mandato fuori
" della spettroscopia si troverà presto fra le mani un
" problema poco gradito e molto dispendioso, su di
" che ho fatto io e faccio tuttora qualche esperienza
" assai dura - Concludo io pure com'Elle fa, che con

8.

« per opera esclusiva del personale addetto all' Osservatorio
« medesimo. Che se tali notizie devono essere compilate
« colla collaborazione di persone estranee all' Osserva-
« torio, queste, almeno con la penso, desidereremo sapere
« quali mani prendono cura delle cose loro o almeno de-
« sidereremo essere sicure sulla costanza di direzione che
« segue lo spirito informatore della pubblicazione. D'altra
« parte alla grande maggioranza fa migliore impressione
« vedere a capo di una impresa di tal genere una persona
« universalmente nota e la cui posizione nel mondo scien-
« tifico è garanzia che la impresa non devierà dal prin-
« cipio suo scopo. Per questi motivi e senza occuparmi
« della pubblicazione delle osservazioni meteorologiche,
« che approvo, ma che credo riguardare solamente l' Osser-
« vatorio in cui vengono fatte, propugnerei calorosamente
« la fondazione di una gazzetta o bullettino che avesse,
« per esempio, questo titolo: Notizie astronomiche e
« di scienze affini all' astronomia pubblicate per cura
« del Prof. G. V. Schiaparelli Direttore del R. Osservatorio
« di Milano. Gli argomenti da trattarsi in tale gaz-
« zetta sarebbero precisamente quelli che Ella mi ha indi-
« cato e, di più, brevi annotazioni sulla storia dell' astro-

5.

« questi risultati compendiosi delle nostre osservazioni me-
« teorologiche, ciò che occuperebbe poco spazio e non sa-
« rebbe di molta spesa. Ora mi sembra che come ap-
« pendice a questi foglietti mensili si potrebbero pub-
« blicare alcune notizie scientifiche. Il tutto in piccolo
« formato e sotto modesta apparenza (almeno per prin-
« cipio) sotto il titolo di Notizie astronomiche scientifiche
« pubblicate dal R. Oss. di Brera. Queste notizie poi po-
« trebbero pubblicarsi anche più che 12 volte l'anno, p. e.
« quando la scoperta di qualche cometa o qualche altra
« novità facesse sembrare opportuna una pronta pub-
« blicazione.

« Le notizie scientifiche potrebbero consistere: 1° in re-
« danti di opere e di memorie importanti, specialmente
« di quelle poco accessibili al comune dei lettori, di quelle
« scritte in lingue poco conosciute e di quelle che toccano
« più da presso le questioni in voga. 2° di brevi analisi
« di proprii lavori fatti dagli autori medesimi, 3° di re-
« lazioni sul progresso speciale di qualche ramo di scien-
« za e dei lavori più recenti su qualche punto impor-
« tante. 4° Non si escluderebbero le notizie sulle sco-
« perte più recenti, specialmente di pianeti, comete, ne-

6.

" orologie ecc. che servirebbero a riempire i vuoti sotto il titolo
" lo di notizie diverse.....

" Gli articoli importanti saranno sempre firmati. etc.

A questa lettera io risposi in data 26 febbrajo nei
seguenti termini:

" Approvo, s'immagini, senza ridovere il progetto di
" incominciare a fare qualche cosa in ordine alla pub-
" blicazione di un periodico per gli astronomi e per gli a-
" matori di buona lega degli studi astronomici. Credo quin-
" di utilissima la cosa e, di più, la spero attuabile.

" Io poi intendo di fare quanto potrò per aiutare l'impresa.

" Mi pare di vedere Dalla carissima Sua, che l'U.
" la desidera conoscere la mia opinione anche sul modo di
" attuare il progetto. Senza dare alla mia opinione veruna
" importanza, disposto a metterla da parte e secondare qualun-
" que altra opinione, purché si faccia, eccola senz'altro pre-
" sentarsi.

" Riconosco la facile attuabilità delle Sue idee e la neces-
" saria compromissione che le accompagna; ma l'incon-
" veniente da Lei stesso rilevato e che sta nel far passare
" l'astronomia di contrabbando nelle scoccie della me-
" teorologia, non mi sembra così lieve da poterne facil-

7.

" mente prescindere. Poiché ritenuto che verrebbe il mo-
" mento in cui l'Astronomia dovrebbe far casa da sé, non
" posso comprendere come questa separazione potrebbe aver
" luogo senza perturbamento del meccanismo economico
" che regolerebbe la pubblicazione del giornale e senza
" alterare l'omogeneità delle raccolte, a meno che nel mo-
" mento della separazione non si volesse far punto e a capo,
" inoltre le notizie scientifiche che interessano tutti gli a-
" stronomi in generale, e molti altri cultori delle scienze
" di osservazione io mi figuro che, specialmente ove non ve-
" nissero donate a chi le vuole e a chi non le vuole, sareb-
" bero molto più gradite senza il substratum delle obser-
" vazioni meteorologiche, le quali non possono essere che
" di una importanza affatto speciale. La pubblicazione
" delle osservazioni quotidiane di ogni osservatorio io la
" credo utile e doverosa ove sia possibile, e perciò lodo la
" Sua idea d'intraprenderla, mentre desidero che anche al-
" l'Osservatorio di Padova si presenti in avvenire la possibi-
" lità di fare altrettanto. Ma la pubblicazione delle no-
" tizie scientifiche d'interesse generale non è cosa che possa
" secondo il mio parere, intraprendersi da un ente imper-
" sonale come è un osservatorio, a meno che non sia fatta

17.

a suo tempo consapevole dell'andamento dell'affare

E ora su questo punto basti: mi riservo soltanto a tornare sopra in seguito, quando, merce tua sarà adottato un piano definitivo.

Ieri sera ho ricevuto la carissima tua del 25 corr. a cui ora rispondo. Le mille lire di Torino mi sono giunte col mezzo dell'economista ^{di quella} dell'Università e coll'ingegnere di mandare la ricevuta del meccanico. Il meccanico si è prestato a farmi la ricevuta e, ora per regolarizzare la cosa, ti occludo qui dentro due quitanze equivalenti a quella che ti ho spedito e che ti prego di rinviarmi affinché io la restituisca a Cavignato.

Io poi ti farò in fine il resoconto del come avrò speso le mille lire che mi affidi.

Tra un giorno o due scriverò a Steinheil facendogli la ordinazione definitiva e mandandogli l'anticipazione richiesta. In quanto alle quitanze vedrò come si potrà combinare la cosa: ad ogni modo manderò a Steinheil la minuta della quitanza che si desidera.

In quanto a Deura crederei che tu dovessi esaminare il lavoro che per avventura egli ti mandasse e stamparlo se lo merita, altrimenti no, risolutamente no; ma per

...

18

ora fai bene a non rispondergli.

Ti saluta cordialmente insieme con sua moglie

Il Tuo affezionatissimo amico
Giuseppe Lorenzoni

Padova, 28 marzo 1874.